

Danza saracina chista sira!, la fratellanza universale secondo Alessandro D'Andrea Calandra

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Finalista dell'edizione 2024 di Sanremo Trend e vincitore del Premio Napoli 2 Giugno come "Miglior brano inedito", **Alessandro D'Andrea Calandra pubblica "Danza saracina chista sira!"**. Estratto dal primo album intitolato "Sicilia vacanti", vede la luce il nuovo singolo del cantautore agrigentino che firma testo e musica. Lo fa, come sempre, nel dialetto della sua terra rilanciando l'idioma della Trinacria. Una lingua potente, ricca, efficace, moderna, attuale, vivida.

Lo scenario è quello di una sontuosa Palermo, capitale dell'impero di Federico II. Nella "Sala della fontana", a palazzo della Zisa, è in corso una trascinate jam session: musicisti arabi e normanni intonano un canto di fratellanza. Il duca di Svevia balla alla maniera degli orientali e non pensa affatto alle crociate, come invece vorrebbe il papa. Secondo lo "Stupor mundi" non ha senso partire per il Medio Oriente poiché "la vera Terrasanta è la Sicilia", che sta vivendo un periodo d'oro.

Palermo è la città più importante d'Europa, il luogo dov'è cresciuto. Accanto alle numerose moschee sorgono chiese e sinagoghe. Angusti castelli medievali vengono impreziositi da giardini esotici, ricchi di palme e frutti di ogni forma e colore. Qui coabitano in pace Siciliani, Saraceni, Normanni, Greci ed Ebrei.

Immerso in questo mood, **Alessandro D'Andrea Calandra** trae ispirazione per comporre "**Danza saracina chista sira!**". Nel brano, dalle sonorità arabe, non manca l'oud, antenato del liuto e quindi della chitarra, e nemmeno il rebab, predecessore del violino. Il canto finale, "quando parte la musica

abbiamo lo stesso padre e lo stesso Dio”, è ciò che l’autore vuole rappresentare. Una società dove le differenze arricchiscono la colonna sonora dell’esistenza di ognuno. Un messaggio quanto mai attuale, visti i terribili fatti di politica internazionale che sono al centro del triste racconto del nostro tempo.

«Una lezione di civiltà, di umanità e fratellanza ci viene offerta da Federico II e dalla Palermo del XIII secolo.» **spiega l’artista** «Una lezione che dobbiamo assolutamente recepire, se vogliamo affrontare in modo pacifico e costruttivo il presente. Faremo bene solo se riusciremo a ricordare che “quannu attacca ‘a musica semu tutti frati.”»

Fuori “**Danza saracina chista sira!**”, disponibile anche su **Spotify** e **YouTube**.

Segui **Alessandro D’Andrea Calandra** su **FB / IG / ST / TT / YT**

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/danza-saracina-chista-sira-la-fratellanza-universale-secondo-alessandro-dandrea-calandra/140188>

